

29 dicembre 2015

Al Convegno dei  
Corpi continentali dei Consiglieri

Amici amatissimi,

1. il Piano nel quale il mondo bahá'í si è imbarcato quasi cinque anni fa è nella sua fase conclusiva. Il computo finale delle sue conquiste sta ancora crescendo, ma si concluderà presto. Lo sforzo collettivo che esso ha ispirato ha richiesto un totale affidamento ai poteri che un benevolo Signore ha conferito ai Suoi amati. Riuniti assieme a voi in questo momento di riflessione, siamo consapevoli che gli amici sono determinati a portare il Piano attuale a una degna conclusione e ansiosi di andare oltre sulla strada che l'esperienza ha tracciato.

2. La notevole distanza già percorsa su quella strada è evidente dai risultati più sorprendenti del presente Piano. L'ambiziosa meta di portare a 5000 le aree nelle quali è in atto un programma di crescita, di qualunque livello di intensità, sembra che stia per essere conseguita nei mesi che restano prima del Riḍván 2016. In un gran numero di aree, vi sono oltre mille abitanti – talvolta diverse migliaia – che prendono parte a consolidati modelli di attività che comprendono crescenti numeri, costruendo comunità le cui abitudini di pensiero e di azione sono radicate nella Rivelazione di Bahá'u'lláh. Nel mondo mezzo milione di persone hanno potuto completare almeno il primo libro nella sequenza dei corsi, un'impresa straordinaria che ha posto solide fondamenta per il sistema dello sviluppo delle risorse umane. Una generazione di giovani è spinta all'azione da un'avvincente visione di come essi possono contribuire a costruire un mondo nuovo. Meravigliati da quello che hanno visto, in alcuni luoghi i leader della società premono sui bahá'í perché rendano ampiamente disponibili i loro programmi per l'educazione dei giovani. Dovendo affrontare complessità sempre maggiori, le istituzioni bahá'í e le loro agenzie stanno trovando vari modi per organizzare le attività di crescenti numeri di amici promuovendo la collaborazione e il reciproco supporto. E la capacità di apprendimento, un inestimabile retaggio dei Piani precedenti, si sta estendendo al di là dell'ambito dell'espansione e del consolidamento per abbracciare altre aree dell'impegno bahá'í, specialmente l'azione sociale e la partecipazione ai discorsi prevalenti nella società. Vediamo una comunità corroborata dai doni della forza e di un'esperienza faticosamente acquisita che provengono da due decenni di incessante sforzo concentrato su una meta comune: un significativo progresso del processo dell'entrata in truppe.

3. Che questo processo debba andare ancora molto più avanti, è indubbio. Tuttavia gli sviluppi dimostrano che si è già fatto un notevole progresso. Esso ha preparato gli amici di Dio a una prova delle loro capacità più impegnativa, una prova che chiederà molto alla vostra istituzione mentre voi li radunate per rispondere ai suoi requisiti. In questo prossimo Piano, che si concluderà alle soglie del secondo secolo dell'Era formativa della Fede, chiameremo i credenti di tutto il mondo all'immenso sforzo necessario per portare a fruizione i semi che sono stati così amorevolmente e assiduamente sparsi e annaffiati nei cinque Piani che l'hanno preceduto.

### *La nascita di un programma di crescita*

4. Lo sviluppo del processo di crescita in un'area, pur avendo naturalmente in ogni caso caratteristiche uniche modellate dalla recettività di coloro che sono esposti agli insegnamenti divini, avviene secondo certe caratteristiche condivise. Molte di esse sono state discusse nel messaggio che vi abbiamo indirizzato durante il convegno del 2010, nel quale si faceva riferimento a una serie di pietre miliari che segnano il progresso lungo un percorso di sviluppo. In questo periodo si è formata una comprensione collettiva di ciò che occorre perché gli amici di un'area oltrepassino la prima delle pietre miliari descritte e poi la seconda.

5. Nel Piano quinquennale che sta per finire, i credenti hanno avuto il compito di applicare al lavoro di estensione del processo di crescita a migliaia di nuove aree tutto ciò che era stato appreso dai Piani precedenti. Questo ha dimostrato che molto dipende dall'abilità delle istituzioni nell'avvalersi dell'aiuto di amici in altre aree, rafforzando le azioni di una comunità bahá'í esistente, organizzando, per esempio, il sostegno di squadre di insegnanti o facilitatori viaggianti. In molti luoghi il processo dell'istituto ha inizio grazie all'aiuto di credenti di comunità vicine più forti che trovano modi creativi per raggiungere la popolazione locale, i giovani in particolare, e per sostenerli quando incominciano a impegnarsi nel servizio. Gli sforzi per stimolare le attività in un'area, specialmente quelle che non sono ancora state aperte alla Fede, aumentano di molto se una o più persone vi si stabiliscono come pionieri interni, concentrando l'attenzione su una parte di un villaggio o su una singola strada nella quale la recettività è alta. Oltre 4500 credenti si sono già levati a servire in questo modo nel corso del presente Piano, un risultato sorprendente.

6. Qualunque combinazione di strategie si adotti, la meta principale è quella di dare inizio a un processo di costruzione di capacità nell'area che permetta ai suoi abitanti, spinti dal desiderio di contribuire al benessere spirituale e materiale delle proprie comunità, di incominciare a offrire atti di servizio. Quando questo requisito fondamentale sia stato soddisfatto, emerge un programma di crescita. Ovviamente è essenziale il supporto dei membri del Consiglio ausiliare e dei loro assistenti, il cui stretto coinvolgimento sin dagli inizi dell'attività aiuta gli amici a mantenere una visione chiara e unita di ciò che occorre.

### *Rafforzare il modello di azione*

7. Ben presto si forma nell'area un nucleo di amici che lavorano e si consultano e organizzano attività assieme. Perché il processo di crescita avanzi ulteriormente, il numero delle persone che condividono questo impegno deve crescere e la loro capacità di compiere azioni sistematiche nella struttura del Piano deve aumentare corrispondentemente. E quando si realizzano le condizioni giuste, allora la crescita può procedere speditamente come nello sviluppo di un organismo vivente.

8. La principale di queste condizioni è un processo dell'istituto che si rafforzi, data la sua posizione centrale nel favorire il movimento delle popolazioni. Gli amici che hanno incominciato a stu-

diare il materiale dell'istituto e che investono le loro energie nell'organizzazione di classi per bambini, di gruppi di giovanissimi, di incontri per la preghiera collettiva o di altre attività correlate sono aiutati ad andare avanti nella sequenza dei corsi, mentre il numero delle persone che incominciano a studiare continua a crescere. Se il flusso dei partecipanti attraverso i corsi dell'istituto e nel campo dell'azione si mantiene, la schiera di coloro che sostengono il processo della crescita si allarga. Il progresso dipende in gran parte dalla qualità degli sforzi di coloro che servono come facilitatori. In questo primo stadio, la maggior parte dei facilitatori potrebbe ancora venire da altre aree, ma nello stesso tempo si forma un certo numero di amici locali che, quando la loro capacità di agire cresce, incominciano ad aiutare gli altri a studiare il materiale dell'istituto. Gli sforzi per introdurre il primo manipolo di facilitatori dall'area deve seguire un percorso fra due risultati indesiderabili. Se le persone procedono attraverso i corsi dell'istituto troppo in fretta, la capacità di servire non si sviluppa adeguatamente. All'opposto, se lo studio si prolunga oltre misura, il processo è privato del dinamismo essenziale per il suo avanzamento. In diverse circostanze, si sono usate soluzioni creative per conseguire il necessario equilibrio, assicurando che alcuni degli amici residenti in un'area siano messi in grado servire come facilitatori in un ragionevole periodo di tempo.

9. Ovvamente il progresso non è dovuto all'offerta di formazione in se stessa. Se non si prendono immediatamente provvedimenti per accompagnare le persone nell'arena del servizio, gli sforzi di costruire capacità sono vanificati. Un supporto adeguato è ben più che parole di incoraggiamento. Nel prepararsi a svolgere un compito poco familiare, il fatto di lavorare accanto a una persona con una certa esperienza aumenta la consapevolezza di ciò che è possibile. La certezza di un aiuto pratico può dare a chi cerca di prendere l'iniziativa il coraggio di dare inizio a un'attività per la prima volta. In questo caso le anime crescono assieme nella loro comprensione, condividendo volta per volta umilmente le idee che ciascuno ha e cercando ansiosamente di imparare dai compagni di viaggio sulla via del servizio. L'esitazione scompare e le capacità si sviluppano al punto in cui una persona può svolgere attività indipendentemente e, a sua volta, accompagnare altri sulla medesima strada.

10. Per quanto riguarda l'istituto, il flusso dei partecipanti attraverso i suoi corsi crea un crescente bisogno di sostenerli sistematicamente, mentre essi incominciano a servire come insegnanti dei bambini, animatori e facilitatori. Nel nucleo dei credenti, a coloro che hanno già conseguito una certa misura di esperienza nelle attività educative si presentano naturalmente opportunità di aiutare altri che sono più nuovi in questo campo. Quando una persona è pronta ad aiutare gli altri ad andare avanti nei loro sforzi di servizio, è possibile che le siano assegnate responsabilità specifiche. In questo modo, gradualmente emergono coordinatori di ciascuno dei tre stadi del processo educativo conformemente alle necessità. Le loro azioni sono sempre motivate dal desiderio di vedere le capacità svilupparsi negli altri e di promuovere amicizie fondate sulla collaborazione e sulla reciprocità.

11. Chiaramente il processo dell'istituto crea capacità per un'ampia gamma di attività. I partecipanti sono incoraggiati sin dai primi corsi a visitare gli amici a casa e a studiare assieme una preghiera o a parlare assieme a loro di uno dei temi degli insegnamenti bahá'í. Le disposizioni per sostenere gli amici in queste imprese, che potrebbero essere state per lo più informali, possono a un

certo punto dimostrarsi inadeguate, segno che occorre formare un Comitato di insegnamento dell'area. Lo scopo principale del Comitato è la mobilitazione di persone, spesso con la formazione di squadre, per il continuo ampliamento del modello di attività in un'area. I suoi membri vedono in ogni persona un potenziale collaboratore a un'impresa collettiva e comprendono la propria parte nell'alimentare nella comunità uno spirito di scopo comune. Una volta formato il Comitato, gli sforzi già in atto per indire incontri di preghiera, fare visite a casa e insegnare la Fede possono ora espandersi considerevolmente. Dovrete incoraggiare le Assemblee Spirituali Nazionali e i Consigli regionali bahá'í, nonché gli istituti di formazione, a prestare costante attenzione al momento in cui le condizioni di un'area richiedono che le disposizioni organizzative assumano una forma ben precisa, senza agire prematuramente o rimandare eccessivamente la formazione di strutture formali.

12. Le agenzie che emergono in un'area hanno bisogno di assistenza mentre si assumono i propri compiti, esattamente come le persone. L'aiuto fornito dai membri del Consiglio ausiliare in questo ambito è essenziale. Ma questa importante responsabilità spetta anche ai Consigli regionali bahá'í o, in loro assenza, all'Assemblea Spirituale Nazionale. È una pressante preoccupazione anche per gli istituti di formazione. La capacità di servire efficacemente a livello delle aree cresce quando si creino spazi nei quali i credenti coinvolti possano studiare la guida, riflettere sulle proprie azioni alla sua luce e trarne percezioni ed essere anche connessi al più ampio corpo di conoscenze che si genera nelle aree limitrofe e oltre. Invece di formulare piani astratti, le consultazioni che si svolgono in questi spazi spesso mirano a catturare la realtà di un'area in quel particolare momento e a identificare i prossimi passi immediati per facilitare il progresso. Coloro che servono a livello regionale o nazionale possono fare molto per consigliare gli amici e ampliare la loro visione di ciò che si può fare. Ma essi non devono cercare di imporre al processo di pianificazione ciò che essi si aspettano. Devono invece aiutare i credenti che lavorano nelle aree a migliorare gradualmente la loro capacità di tracciare e implementare un corso di azione basato sull'esperienza accumulata alla base della comunità e sulla conoscenza delle condizioni reali. Per sviluppare le capacità delle agenzie delle aree di imparare e di agire sistematicamente, le istituzioni regionali e nazionali devono essere coscienti e metodiche nello sforzo di assisterle. Il supporto che i vostri ausiliari possono offrire a questo lavoro assicurerà che ogni elemento del processo della crescita consegua i necessari requisiti e che l'integrità e la coerenza di tutte le attività sia preservata.

13. Naturalmente, l'impulso ad apprendere attraverso l'azione è presente fra gli amici sin dall'inizio. L'introduzione dei cicli trimestrali di attività mette a frutto questa capacità emergente e le consente di rafforzarsi costantemente. Anche se questa capacità è specificamente associata alla fase di riflessione e pianificazione dei cicli, in particolare all'incontro di riflessione che ne regola le pulsazioni, essa è esercitata anche in tutti gli altri momenti del ciclo da coloro che perseguono linee di azione che la riguardano. Notiamo che, quando l'apprendimento accelera, gli amici divengono più capaci di superare battute d'arresto, piccole o grandi, diagnosticandone le cause basilari, esplorandone i principi fondamentali, servendosi di esperienze attinenti, identificando misure correttive e valutando il progresso, finché il processo di crescita non sia stato pienamente rinvigorito.

14. La trasformazione personale e collettiva che si realizza mediante lo strumento della Parola di Dio occupa una posizione centrale nel modello di azione che si sviluppa nelle aree. Il partecipante incontra la Rivelazione di Bahá'u'lláh sin dall'inizio della sequenza dei corsi, mentre esamina temi ponderosi come il culto, il servizio all'umanità, la vita dell'anima e l'educazione dei bambini e dei giovani. Mentre una persona coltiva l'abitudine dello studio e della profonda riflessione sulla Parola creativa, questo processo di trasformazione si rivela nella capacità di esprimere la propria comprensione di concetti profondi e di esplorare la realtà spirituale in conversazioni significative. Queste capacità sono visibili non solo nelle discussioni elevate che sempre più caratterizzano le interazioni all'interno della comunità, ma anche nelle continue conversazioni che vanno ben oltre, anche fra i giovani bahá'í e i loro coetanei, fino a includere genitori le cui figlie e figli si giovano dei programmi educativi della comunità. Grazie a scambi di questo genere, la coscienza delle forze spirituali si acuisce, apparenti dicotomie cedono il passo a percezioni inattese, il senso dell'unità e di una vocazione comune si rafforza, la fiducia nella possibilità di creare un mondo migliore si rinvigorisce e si manifesta l'impegno nell'azione. Queste particolari conversazioni a poco a poco attraggono crescenti numeri alla partecipazione a una varietà di attività comunitarie. I temi della fede e della certezza affiorano spontaneamente, stimolati dalla recettività e dall'esperienza di coloro che vi partecipano. Quello che è chiaro, dunque, è che quando il processo dell'istituto accelera in un'area, l'atto dell'insegnamento assume una maggiore prominenza nella vita degli amici.

15. Quando il processo prosegue, la crescente capacità di intavolare conversazioni significative è utilizzata nei piani delle istituzioni. E quando i cicli di attività sono formalmente emersi, questa capacità è ulteriormente stimolata nella fase di espansione che ha tanta importanza nella determinazione del risultato dei cicli. I precisi obiettivi delle fasi di espansione variano, naturalmente, a seconda delle condizioni delle aree e delle circostanze della comunità bahá'í. In certi casi, lo scopo principale è di aumentare la partecipazione alle attività fondamentali. In altri, si scopre che le persone sono pronte ad arruolarsi nella Fede. Le conversazioni sulla Persona di Bahá'u'lláh e sullo scopo della Sua missione si svolgono in una varietà di ambienti, come per esempio i fireside e le visite a casa. Le azioni compiute durante la fase di espansione consentono che capacità acquisite studiando il materiale dell'istituto attinente siano messe in pratica e raffinate. Quando l'esperienza aumenta, gli amici imparano meglio a capire se hanno trovato un orecchio attento, a decidere quando possono essere più diretti nel parlare del messaggio, a rimuovere ostacoli alla comprensione e ad aiutare i ricercatori ad abbracciare la Causa. L'impostazione del lavoro in squadre permette agli amici di lavorare assieme, di offrire reciproco supporto e di costruire fiducia, ma anche quando agiscono individualmente, essi coordinano i loro sforzi con una maggiore efficacia. La concentrazione e l'investimento di tempo conferiscono a questa fase del ciclo, breve ma decisiva, l'intensità necessaria. Questo spirito di grande risolutezza serve a moltiplicare i poteri della comunità e in ogni ciclo gli amici imparano a dipendere sempre più dalle potenti conferme del regno divino che le loro azioni attraggono.

16. Cinque anni fa, la maggior parte delle aree nelle quali esisteva un programma intensivo di crescita erano aree nelle quali viveva già un ragionevole numero di bahá'í, spesso geograficamente

sparpagliati. Gli sforzi compiuti da quei credenti per portare avanti il lavoro sollecitando la partecipazione di amici, colleghi, famiglia allargata e conoscenti hanno contribuito notevolmente a innalzare il livello delle attività nell'area. In effetti, questo tipo di allargamento della cerchia dei partecipanti è divenuto un aspetto familiare della vita bahá'í e resta essenziale. Nello stesso tempo, l'esperienza indica che, perché la crescita acceleri con un costante flusso di nuovi partecipanti che entrano nel processo dell'istituto, occorre qualcosa in più. Il modello della vita comunitaria deve svilupparsi nei luoghi dove la recettività affiora, quei piccoli centri di popolazioni nei quali è possibile sostenere un'intensa attività. Quando il lavoro della costruzione della comunità si svolga in un ambito così ristretto, è qui che le dimensioni combinate della vita comunitaria si esprimono con maggiore coerenza, è qui che il processo della trasformazione collettiva si fa sentire maggiormente, è qui che nel tempo il potere di costruire società che la Fede intrinsecamente possiede diventa più visibile.

17. Perciò un importante compito che voi e i vostri ausiliari dovrete assumervi all'inizio del prossimo piano sarà di aiutare gli amici in tutto il mondo a capire che, se si vuole che gli attuali programmi di crescita continuino a prendere forza, la strategia di avviare attività per la costruzione della comunità nei vicinati e nei villaggi promettenti deve essere largamente adottata e sistematicamente perseguita. Le persone che servono in questi luoghi imparano a spiegare lo scopo di quelle attività, a dimostrare nelle azioni la purezza delle loro intenzioni, ad alimentare ambienti nei quali gli esitanti possano essere rassicurati, ad aiutare gli abitanti a vedere le ricche possibilità che si creano quando si lavora assieme e a incoraggiarli a levarsi a servire i migliori interessi della loro società. E tuttavia, il riconoscimento del reale valore di questo lavoro deve anche far crescere la consapevolezza della sua delicatezza. Un modello di azione emergente in una piccola area può facilmente essere soffocato da un'eccessiva attenzione esterna. Pertanto, gli amici che si trasferiscono in questi luoghi o che li visitano spesso non devono essere troppi perché, dopo tutto, il processo che sta mettendosi in moto dipende essenzialmente dai residenti. Alle persone coinvolte occorre invece un impegno a lungo termine e il desiderio di conoscere così bene la realtà del luogo da integrarsi nella vita locale e, rifuggendo da ogni traccia di pregiudizio o di paternalismo, formare quei legami di vera amicizia che si addicono ai compagni di un viaggio spirituale. La dinamica che si sviluppa in questi ambienti crea un forte senso di volontà e di movimento collettivi. Nel corso del tempo, l'area nel suo insieme e i suoi centri di attività intensa saranno reciprocamente pervasi da una maggiore comprensione che nasce dallo sforzo di applicare gli insegnamenti a contesti differenti.

18. Quando gli amici di un'area continuano a rafforzare ed espandere le attività per la costruzione della comunità che prendono forma attorno a loro, diventa evidente che è stato compiuto un notevole progresso. Tutti gli elementi di un sistema necessario perché la crescita sia sostenuta sono ora al loro posto. Il raggiungimento della seconda pietra miliare sul continuum dello sviluppo, che vi abbiamo descritto cinque anni fa, è accompagnato da avanzamenti non solo qualitativi, ma anche quantitativi, come la crescita del numero delle persone coinvolte in conversazioni che permettono di scoprire e alimentare la recettività, del numero delle case visitate, delle attività fondamentali e della partecipazione, del numero delle persone che incominciano la sequenza dei corsi o che aiutano gli altri quando prendono fiducia nel servizio. Le Assemblee Spirituali Locali promuovono la parteci-

pazione agli incontri delle Feste del diciannovesimo giorno e dei Giorni santi bahá'í. Questi progressi sono i segni più visibili di uno sviluppo molto più sottile: la graduale diffusione in una popolazione di un modello di vita comunitaria fondato sugli insegnamenti di Bahá'u'lláh. E naturalmente il numero dei credenti cresce.

19. Negli ultimi cinque anni, la strada che porta alla nascita di un programma intensivo di crescita è divenuta più chiaramente visibile. Deve essere coscientemente perseguita. Nel Piano che avrà inizio il prossimo Riḍván, chiediamo che la crescita acceleri in tutte le aree nelle quali è incominciata. Malgrado i naturali flussi e i riflussi caratteristici di un processo organico, nel corso di venti cicli dovrebbe apparire un chiaro arco di progresso. Questo sforzo combinato dovrebbe cercare di portare a 5000 per il Riḍván 2021 il numero delle aree nelle quali il programma di crescita è divenuto intensivo.

20. Proponiamo questo obiettivo al mondo bahá'í consapevoli che esso è veramente formidabile, che richiederà sforzi titanici, che si dovranno fare molti sacrifici. Ma di fronte alla critica situazione di un mondo che soffre ogni giorno di più perché è privo dell'elisir di Bahá'u'lláh, non possiamo in coscienza chiedere di meno ai Suoi devoti seguaci. A Dio piacendo, il loro sforzo saranno degni di coronare cento anni di fatiche e di creare le condizioni per imprese ancora inimmaginabili che adoreranno il secondo secolo dell'Età formativa.

21. Nei prossimi mesi, incomincerete a consultarvi con le Assemblee Spirituali Nazionali per valutare con loro le implicazioni di questa meta globale per le rispettive comunità, un processo di consultazione che si dovrà estendere rapidamente fino a raggiungere la base. Poi deve venire l'azione. Prevediamo che il progresso sarà più rapido nelle regioni nelle quali uno o più programmi intensivi di crescita sono stati sostenuti per un certo tempo, perché essi offrono una preziosa fonte di conoscenza e di esperienza e sono una riserva di risorse umane quando ci si sforza di rafforzare aree adiacenti. Il perseguimento di questa meta porterà anche alla nascita di nuovi programmi di crescita, spesso in aree ancora non aperte che si trovano vicino ad aree nelle quali si è verificato un notevole progresso. Questo flusso di assistenza ha origine negli imperativi esposti nelle Tavole del Piano divino.

#### *Abbracciare grandi numeri e gestire la complessità*

22. Quando un programma di crescita nasce in un'area, potrebbe essere presente un manipolo di persone che sono coinvolte nella sua promozione e i partecipanti potrebbero venire solo da alcune famiglie. Nel momento in cui il programma diventa intensivo queste cifre, come ci si aspetta, crescono: le persone attive nel lavoro di espansione e consolidamento possono essere decine e i partecipanti potrebbero essere anche più di cento. Ma raggiungere grandi numeri, mobilitando cento e più persone, unite dal servizio ad altre centinaia se non migliaia, richiede la capacità di adattarsi a un sensibile aumento della complessità.

23. Quando il processo della crescita continua a intensificarsi, gli sforzi compiuti dagli amici per impegnarsi in conversazioni significative li portano verso molti spazi sociali, permettendo a una più vasta schiera di persone di conoscere bene gli insegnamenti e di considerare seriamente il contributo che essi possono offrire al miglioramento della società. Inoltre, un crescente numero di case sono offerte come luoghi di incontro per attività di costruzione della comunità, diventando ciascuna un punto per la diffusione della luce della guida divina. Il processo dell'istituto è pertanto supportato da un crescente numero di amici che servono come capaci facilitatori i quali, ciclo dopo ciclo, offrono fra loro la sequenza completa dei corsi dell'istituto, talvolta con marcata intensità. Così lo sviluppo delle risorse umane procede con minime interruzioni e genera una riserva di operatori in costante espansione. Pur continuando ad attingere a un'ampia gamma di abitanti dell'area, spesso le persone che seguono in maggior numero i corsi sono giovani. L'effetto trasformatore dello studio della Parola di Dio è percepito da tutti coloro la cui vita è toccata in qualche modo dalle attività della comunità. E quando il flusso delle persone che imboccano la via del servizio aumenta, si ha un considerevole progresso in tutti gli aspetti degli sforzi compiuti dagli amici per costruire la comunità. Gli animatori dei gruppi dei giovanissimi e gli insegnanti delle classi dei bambini si moltiplicano, alimentando l'espansione di questi due importantissimi programmi. I bambini sono messi nella condizione di passare da un grado delle classi all'altro e i gruppi dei giovanissimi progrediscono da un anno all'altro e basano il loro apprendimento sul servizio alla società. Le agenzie delle aree, stimolate dal sostegno delle Assemblee Spirituali Locali, incoraggiano e promuovono il naturale passaggio dei partecipanti da uno stadio del processo educativo a quello successivo. Un sistema educativo con tutte le sue componenti, capace di espandersi per accogliere grandi numeri, è ora solidamente radicato nell'area.

24. Questo tipo di progresso richiede gli sforzi concertati degli amici in qualunque zona dell'area essi risiedano. Nondimeno, l'esperienza del presente Piano dimostra che il modello di azione capace di accogliere grandi numeri nasce soprattutto dallo sforzo di portare più vicinati e villaggi, i luoghi nei quali la convergenza delle forze spirituali produce un rapido cambiamento in un gruppo di persone, al punto in cui essi possano sostenere un'attività intensa. Un nucleo di persone all'interno dell'area si assume la responsabilità del processo di costruzione di capacità nei suoi abitanti. Uno spaccato più ampio della popolazione si impegna in conversazioni e le attività si aprono simultaneamente a interi gruppi, cerchie di amici e di vicini, truppe di giovani e intere famiglie, permettendo loro di capire come possano rimodellare la società che li circonda. La pratica di riunirsi per la preghiera collettiva, talvolta per pregare all'alba, alimenta in tutti un legame molto più profondo con la Rivelazione di Bahá'u'lláh. Abitudini, costumi e modi di espressione prevalenti diventano tutti suscettibili a cambiamenti, una manifestazione esteriore di un'ancor più profonda trasformazione interiore, che riguarda molte anime. I vincoli che li uniscono diventano più amorevoli. Qualità di mutuo sostegno, di reciprocità e di vicendevole servizio incominciano a emergere come caratteristiche di una nascente cultura vibrante fra le persone che partecipano alle attività. In queste località gli amici aiutano le agenzie dell'area a estendere il processo della crescita in diverse parti dell'area, perché essi sono ansiosi di introdurre altri alla visione della trasformazione che essi hanno già intravisto.

25. Nel corso dei loro sforzi, i credenti incontrano la recettività di specifiche popolazioni che rappresentano un particolare gruppo etnico, tribale o di altro genere che possono essere concentrati in un piccolo ambiente oppure essere presenti in tutta l'area e al di fuori di essa. Ci sono molte cose da apprendere sulla dinamica che si produce quando una popolazione di questo tipo abbraccia la Fede ed è galvanizzata dalla sua edificante influenza. Sottolineiamo l'importanza di questo lavoro per l'avanzamento della Causa di Dio: ogni popolo ha una propria parte nell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh e tutti devono riunirsi assieme sotto la bandiera dell'unità del genere umano. Negli stadi iniziali, lo sforzo sistematico di raggiungere una popolazione e favorire la sua partecipazione al processo della costruzione di capacità accelera notevolmente, quando i membri di quella popolazione si trovano loro stessi all'avanguardia di quello sforzo. Queste persone avranno una comprensione speciale delle forze e delle strutture nelle loro società che possono in vario modo rafforzare le imprese in atto.

26. Quando la crescita nell'area procede ulteriormente, lo schema organizzativo dell'istituto di formazione è sottoposto a richieste più grandi. Ora occorrono più coordinatori, alcuni dei quali possono concentrare gli sforzi su una parte specifica dell'area. Ma, non occorre che si formi un altro strato dell'amministrazione. Con la collaborazione si può fare molto, mentre i coordinatori incominciano a lavorare assieme in squadre, avvalendosi a volte dell'aiuto di altre persone capaci. Le costanti interazioni e i continui scambi di esperienze fra queste squadre arricchiscono la comprensione e accrescono l'efficacia del servizio. I coordinatori scoprono anche che i loro sforzi possono essere molto potenziati se gli amici che servono come insegnanti dei bambini, animatori e facilitatori che vivono vicini gli uni agli altri riescono a incontrarsi in piccoli gruppi, negli ambienti nei quali servono, e ad aiutarsi reciprocamente.

27. Nel frattempo, il Comitato di insegnamento dell'area consegue un nuovo livello di funzionamento. Perviene a una più accurata lettura delle circostanze dell'intera area: da una parte, valuta correttamente le capacità della comunità e gli effetti prodotti dalla crescita sostenuta, dall'altra comprende le implicazioni delle varie realtà sociali sulla costruzione della comunità a lungo termine. Nei piani che formula in ogni ciclo, il Comitato si avvale notevolmente delle persone che svolgono la maggior parte del lavoro di espansione e consolidamento, ma dato che le persone che sono in qualche modo collegate al modello di attività sono ora molte, alcune questioni diventano pressanti: come mobilitare l'intera schiera dei credenti a sostegno delle mete di insegnamento, come organizzare sistematiche visite nelle case di amici che possono trarre beneficio dall'approfondimento e dalle discussioni che li collegano con la comunità, come rafforzare i legami spirituali con i genitori dei bambini e dei giovanissimi, come utilizzare l'interesse di coloro che hanno mostrato buona volontà verso la Fede ma che non hanno ancora preso parte alle sue attività. La promozione di un'ampia diffusione degli incontri devozionali è un altro tema di interesse, così che centinaia, o anche migliaia di persone si dedichino alla preghiera in compagnia delle loro famiglie e dei vicini. Alla fine, naturalmente, il Comitato cerca continuamente di allargare l'ambito degli sforzi della comunità in modo che un crescente numero di anime conosca il messaggio di Bahá'u'lláh. Nel gestire le complessità che il suo lavoro comporta, come per esempio raccogliere e analizzare i dati statistici e una grande varietà di altri compiti, il Comitato si avvale dell'aiuto non solo dei suoi membri ma anche

di altre persone. Queste complessità richiedono anche una sempre più stretta collaborazione con le Assemblee Spirituali Locali.

28. Da parte sua, e per rispondere a crescenti numeri di attività da seguire, l'Assemblea Locale sta perfezionando la propria capacità di svolgere i molti compiti che essa si accolla a nome di una comunità in espansione. Essa cerca di creare un ambiente nel quale tutti si sentano incoraggiati a contribuire all'impresa comune della comunità, è ansiosa di vedere che le agenzie dell'area hanno successo nei loro piani e la sua profonda conoscenza delle condizioni dell'area le permette di favorire lo sviluppo dei processi che interagiscono a livello locale. Tenendo a mente questo, essa raccomanda la sentita partecipazione degli amici alle campagne e agli incontri di riflessione e fornisce alle iniziative e agli eventi organizzati nella località le risorse materiali e altro tipo di assistenza. L'Assemblea è anche attenta al fatto che i nuovi credenti hanno bisogno di essere curati con sensibilità, valutando quando e come presentare loro le varie dimensioni della vita della comunità. Incoraggiando la loro partecipazione ai corsi dell'istituto, essa si propone di assicurare che essi si considerino sin dall'inizio protagonisti di una nobile impresa che intende rinnovare il mondo. Essa fa in modo che gli incontri per la Festa del diciannovesimo giorno, le commemorazioni dei Giorni santi e le elezioni bahá'í divengano opportunità per rafforzare gli alti ideali della comunità, per corroborare il senso di dedizione condiviso e fortificarne il carattere spirituale. Quando i numeri della comunità crescono, l'Assemblea riflette sul momento in cui potrebbe essere utile decentrare questi incontri per facilitare una sempre maggiore partecipazione a queste importanti occasioni.

29. Un'importante caratteristica delle aree avanzate è una modalità di apprendimento che pervada l'intera comunità e agisca da sprone per la crescita della capacità istituzionale. Resoconti che offrono idee su un metodo, un'impostazione o un processo completo continuamente fluiscono fra i vari ambiti dell'attività. L'incontro di riflessione dell'area, durante il quale buona parte dell'apprendimento è presentato, è spesso completato da incontri per zone più piccole, che generano un maggior senso di appartenenza fra i partecipanti. Questo senso di appartenenza collettiva diviene più evidente ciclo dopo ciclo: la forza sprigionata da un corpo di persone unite che si prendono cura del proprio sviluppo spirituale per generazioni avvenire. Nel frattempo, il sostegno che esse ricevono dalle istituzioni bahá'í regionali e nazionali e dalle loro agenzie è percepito come un incessante flusso d'amore.

30. Un risultato naturale della crescita delle risorse e della consapevolezza delle implicazioni della Rivelazione sulla vita di una popolazione è la comparsa dell'azione sociale. Non di rado, le iniziative di questo tipo emergono organicamente dal programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi oppure sono stimolate dalle consultazioni sulle condizioni locali che sorgono durante gli incontri della comunità. Le forme che queste attività possono assumere sono diverse e includono, per esempio, l'assistenza educativa ai bambini, progetti per il miglioramento dell'ambiente fisico e attività per il miglioramento della salute e la prevenzione delle malattie. Alcune iniziative divengono continuative e a poco a poco crescono. In vari luoghi la fondazione di una scuola comunitaria alla base scatuisce da un maggior interesse per un'adeguata educazione dei bambini e dalla

consapevolezza della sua importanza, che nasce spontaneamente dallo studio del materiale dell'istituto. Talvolta, gli sforzi degli amici possono essere molto rafforzati grazie al lavoro di una consolidata organizzazione di ispirazione bahá'í che funziona nelle vicinanze. Per quanto umile un esempio di azione sociale possa essere all'inizio, esso indica la presenza di persone che coltivano in sé una capacità critica, una capacità che ha in sé un potenziale e un significato infiniti per i secoli avvenire: imparare ad applicare la Rivelazione alle molteplici dimensioni dell'esistenza sociale. Tutte queste iniziative servono anche ad arricchire la partecipazione ai discorsi prevalenti della comunità allargata, a livello individuale e collettivo. Come previsto, gli amici sono maggiormente coinvolti nella vita della società, uno sviluppo che è intrinseco nel modello di azione delle aree sin dall'inizio, ma che è ora più pronunciato.

31. Che il movimento di una popolazione sia giunto a questo punto dimostra che il processo che l'ha determinato è abbastanza forte da conseguire e sostenere un alto livello di partecipazione in tutti gli aspetti dello sforzo per la costruzione di capacità e da gestire la complessità che ne deriva. Questa è un'altra pietra miliare che gli amici devono oltrepassare, la terza nell'ordine dall'inizio del processo di crescita in un'area. Essa denota la comparsa di un sistema per estendere, centro dopo centro, un modello di vita comunitaria dinamico che può impegnare nel lavoro della propria trasformazione spirituale e sociale una popolazione, uomini e donne, giovani e adulti. Questo è già successo in circa duecento aree, con circostanze economiche diverse, e prevediamo che, prima della conclusione del prossimo Piano, sarà visibile in altre centinaia. È un futuro al quale gli amici che lavorano altrove in migliaia di aree possono aspirare.

32. In alcune delle aree nelle quali la crescita è giunta a questo punto, si è verificato uno sviluppo ancora più entusiasmante. In queste aree vi sono località nelle quali una significativa percentuale dell'intera popolazione è ora coinvolta nelle attività per la costruzione di comunità. Per esempio, in alcuni piccoli villaggi l'istituto ha potuto ottenere che tutti i bambini e i giovanissimi partecipassero ai suoi programmi. Quando la portata delle attività è ampia, l'impatto prodotto dalla Fede sulla società diventa più evidente. Alla comunità bahá'í è riconosciuta una posizione più alta in quanto caratteristica voce morale nella vita di un popolo. Essa può così offrire punti di vista informati ai discorsi della società, per esempio, i discorsi sullo sviluppo delle generazioni più giovani. Personaggi autorevoli della comunità allargata incominciano ad avvalersi delle idee e delle esperienze che nascono dalle iniziative di azione sociale ispirate dagli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Conversazioni sul bene comune influenzate da quegli insegnamenti permeano un più ampio spaccato della popolazione, fino al punto in cui in una località si può percepire un effetto sul discorso generale. Al di fuori della comunità bahá'í, la gente incomincia a considerare l'Assemblea Spirituale Locale una radiosa fonte di saggezza alla quale anche loro possono rivolgersi per essere illuminati.

33. Riconosciamo che per molte persone sviluppi come questi sono ancora una distante prospettiva, perfino nelle aree nelle quali il modello di attività abbraccia grandi numeri. Ma in alcuni luoghi, questo è il lavoro del momento. In quelle aree, mentre gli amici continuano ad occuparsi di sostenere il processo della crescita, altre dimensioni delle attività bahá'í richiedono una crescente

parte della loro attenzione. Essi stanno cercando di capire come una fiorente popolazione locale possa trasformare la società di cui è parte integrante. Questa sarà una nuova frontiera dell'apprendimento per un prevedibile futuro, allorché si produrranno riflessioni che alla fine saranno di beneficio per l'intero mondo bahá'í.

*Sprigionare il potenziale dei giovani*

34. Le meravigliose imprese dei giovani nel campo del servizio sono uno dei più bei frutti del presente Piano. Se occorresse una prova dello straordinario potenziale dei giovani, essa è stata incontrovertibilmente presentata. Sulla scia dei convegni giovanili del 2013, l'ondata di energia che è stata impartita al lavoro che si stava svolgendo nelle aree dimostra chiaramente che la comunità del Più Grande Nome è capace di dare forma alle più alte aspirazioni dei giovani. Siamo molto lieti di vedere che, dopo che oltre 80 mila giovani hanno partecipato a questi convegni, una schiera aggiuntiva di oltre 100 mila si è unita a loro partecipando a molti incontri che hanno avuto luogo successivamente. Le misure per incoraggiare il totale impegno di questi crescenti contingenti alle attività della comunità devono essere una fondamentale componente del nuovo Piano.

35. L'entusiastica partecipazione dei giovani ha anche dimostrato che essi sono un elemento molto reattivo di ogni popolazione ricettiva che gli amici hanno cercato di raggiungere. A questo riguardo si è imparato ad aiutare i giovani a rendersi conto del contributo che essi possono offrire al miglioramento della società. Quando la consapevolezza aumenta, essi sempre più si identificano con gli obiettivi della comunità bahá'í ed esprimono il desiderio di impiegare le loro energie nel lavoro in corso. Le conversazioni su questi temi accendono l'interesse su come le capacità fisiche e spirituali di cui essi dispongono in questo periodo della vita possano essere incanalate verso la cura dei bisogni degli altri, in particolare delle generazioni più giovani. Gli incontri speciali per i giovani, che ora sono più frequenti a livello delle aree e anche dei vicinati o dei villaggi, hanno dimostrato di essere occasioni ideali per intensificare questa conversazione in corso e sono una caratteristica sempre più comune dei cicli di attività di molte aree.

36. L'esperienza suggerisce che le discussioni su come contribuire al miglioramento della società non riescono ad attingere alle sorgenti più profonde della motivazione se escludono l'esame dei temi spirituali. L'importanza del «fare», di levarsi a servire e ad accompagnare altre anime, deve essere armonizzata con la nozione dell'«essere», di approfondire la propria comprensione degli insegnamenti divini e di rispecchiare le qualità spirituali nella propria vita. Avviene così che, essendo stati introdotti alla visione della Fede per l'umanità e all'eccelso carattere della sua missione, i giovani sentono spontaneamente il desiderio di servire, un desiderio al quale gli istituti di formazione danno una pronta risposta. In effetti, sprigionare le capacità dei giovani è il sacro compito di ogni istituto di formazione. Tuttavia la cura di quelle capacità mentre si sviluppano è responsabilità di ogni istituzione della Causa. La prontezza con cui i giovani dimostrano di prendere l'iniziativa, qualunque linea di azione scelgano, può mettere in ombra il fatto che essi hanno bisogno del continuo sostegno delle istituzioni e delle agenzie dell'area dopo i primi passi.

37. I giovani si sostengono anche reciprocamente in questo, riunendosi assieme in gruppi per dedicarsi ulteriormente allo studio e discutere il loro servizio, per rafforzare i reciproci sforzi e costruire risolutezza, cercando sempre di allargare ulteriormente la cerchia delle amicizie. L'incoraggiamento così offerto da una rete di coetanei fornisce ai giovani una necessaria alternativa a quelle voci seducenti che chiamano verso le trappole del consumismo e delle distrazioni compulsive nonché un contrappeso all'invito a demonizzare altre persone. È contro questo sfondo di uno snervante materialismo e di società in disintegrazione che il programma dei giovanissimi rivela in questo momento il suo speciale valore. Esso offre ai giovani un'arena ideale nella quale essi possono aiutare persone più giovani di loro a resistere alle forze corrosive che puntano specialmente verso di loro.

38. Mentre i giovani procedono sulla via del servizio, i loro sforzi sono interamente integrati nelle attività dell'area e di conseguenza l'intera comunità prospera come un tutt'uno coerente. Rivolgersi alle famiglie dei giovani è un modo naturale per rafforzare la costruzione della comunità. Le istituzioni e le agenzie sono sfidate ad aumentare le loro capacità di trovare modi per realizzare sistematicamente il potenziale dei giovani. Avendo una maggiore consapevolezza delle circostanze e delle dinamiche di questo gruppo di età, esse sono in grado di formulare i piani necessari, per esempio, offrendo ai giovani opportunità di corsi di studio intensivi, forse immediatamente dopo la conclusione di un incontro di giovani. L'infusione di energie da parte di un vibrante gruppo di giovani fa sì che il ritmo del lavoro nell'area acceleri.

39. Mentre è giusto aspettarsi grandi cose da chi ha tanto da dare sulla via del servizio, tuttavia gli amici devono evitare di avere una visione ristretta di ciò che lo sviluppo verso la maturità comporta. La libertà di movimento e la disponibilità di tempo permettono a molti giovani di servire in modi direttamente correlati ai bisogni della comunità. Ma quando essi procedono nei vent'anni i loro orizzonti si allargano. Altre dimensioni di una vita coerente, altrettanto impegnative e altamente meritevoli, incominciano a richiamare la loro attenzione. Per molti, la priorità immediata sono ulteriori studi, accademici o professionali, secondo le possibilità che si presentano, e si aprono nuovi spazi all'interazione con la società. Inoltre i giovani, donne e uomini, diventano fortemente consapevoli dell'esortazione della Penna suprema, «Sposatevi, o genti, sì che possiate generare chi farà menzione di Me fra i Miei servi», e di «darsi ad arti o professioni». Avendo assunto un'occupazione, i giovani naturalmente cercano di contribuire al loro campo o perfino di promuoverlo alla luce delle percezioni acquisite dal continuo studio della Rivelazione e cercano di essere esempi di integrità e di eccellenza nel lavoro. Bahá'u'lláh esalta coloro «che si guadagnano da vivere col proprio lavoro e spendono i loro proventi a beneficio proprio e del loro prossimo per amor di Dio, il Signore di tutti i mondi». Questa generazione di giovani formeranno famiglie che garantiranno le fondamenta di comunità fiorenti. Grazie al loro crescente amore per Bahá'u'lláh e all'impegno personale per osservare gli standard ai quali Egli li invita, i loro figli assimileranno l'amore di Dio «mescolato al latte materno» e cercheranno sempre il riparo della Sua legge divina. Chiaramente dunque la responsabilità delle comunità bahá'í verso i giovani non finisce quando essi incominciano a servire. Le importanti decisioni che essi prendono sulla direzione della loro vita adulta determineranno se il servizio alla Causa di Dio è stato solo un breve capitolo memorabile dei loro anni giovanili o un centro fisso della loro esistenza terrena, una lente attraverso la quale tutte le azioni sono

messe a fuoco. Contiamo su di voi e sui vostri ausiliari perché alle prospettive spirituali e materiali dei giovani sia dato il giusto peso nelle deliberazioni delle famiglie, delle comunità, delle agenzie e delle istituzioni.

*Potenziare le capacità istituzionali.*

40. Le esigenze del presente Piano, avviare migliaia di nuovi programmi di crescita e rafforzare quelli esistenti, hanno chiesto alle istituzioni nazionali e regionali e a voi stessi gesta di forza e coordinamento. È stato possibile realizzarle grazie a uno spirito di collaborazione condiviso fra i tre protagonisti del Piano, l'individuo, la comunità e le istituzioni. Questo spirito è stato il presupposto di ogni importante impresa, come le iniziative speciali per sistemare pionieri in alcuni paesi specifici e, ovviamente, l'organizzazione dei 114 convegni giovanili. Un prevalente atteggiamento di gioioso servizio, di flessibilità e di distacco dalle preferenze personali ha reso sacre perfino le normali attività amministrative. Le nuove esigenze del prossimo Piano metteranno sicuramente alla prova ancora di più le capacità delle istituzioni bahá'í, ma, qualunque cosa accada, esse sicuramente manterranno questo spirito di unità fra tutti coloro che lavorano assieme.

41. Come si è già detto, il movimento delle aree lungo il continuum dipende dall'impegno delle istituzioni nel guidare e sostenere le agenzie delle aree e nel fornire le risorse necessarie. Questo lavoro è una responsabilità cruciale dei Consigli regionali bahá'í e degli istituti di formazione regionali. Negli ultimi cinque anni il numero dei Consigli nel mondo è passato da 170 a 203, rischiando l'aumentato bisogno e la crescente capacità che il lavoro sia svolto a quel livello e in alcuni paesi nei quali i Consigli devono ancora essere formati, sono state prese misure specifiche per fare esperienza in previsione della loro formazione, come la nomina di squadre regionali. In alcune regioni che si estendono in un vasto territorio, i Consigli hanno preso provvedimenti per favorire lo sviluppo di gruppi di aree limitrofe. Contemporaneamente, in paesi più piccoli che non richiedono la formazione di Consigli regionali, le Assemblee Nazionali stanno sempre più riflettendo su come aiutare le aree ad avanzare, in alcuni casi formando un gruppo di lavoro incaricato di questo compito. Siete incoraggiati a stimolare l'apprendimento in questo ambito, affinché, a tempo debito, si possano definire strutture formali che assumano questo compito nello stesso modo in cui i Consigli fanno in altri paesi. E come accade per i Consigli, prevediamo che qualunque struttura emerga a livello nazionale trarrà beneficio dalla sua interazione con l'istituzione dei Consiglieri.

42. Per svolgere efficacemente i loro compiti, le istituzioni regionali e nazionali dovranno tenersi pienamente informate sugli sviluppi alla base e su ciò che si sta imparando nelle aree al cui progresso esse sovrintendono. Il tempestivo accesso alle informazioni sul movimento delle aree e sul lavoro dell'istituto nelle rispettive giurisdizioni è necessario perché le istituzioni possano sostenere le agenzie e prendere le numerose decisioni che riguardano, per esempio, lo spiegamento di pionieri, l'assegnazione dei fondi, la creazione e la promozione della letteratura bahá'í e la pianificazione degli incontri istituzionali. Ciò permette loro di leggere correttamente la realtà delle comunità e di agire in base a necessità chiaramente comprese quando orientano le energie degli amici per

affrontare le esigenze del momento. A vari intervalli e in consultazione con voi, le Assemblee Nazionali possono trovare che è consigliabile adottare formalmente e divulgare alcuni aspetti delle lezioni che sono state apprese, soprattutto per quanto riguarda gli schemi organizzativi a livello delle aree e a livello regionale. La necessità di tenersi bene informati sull'esperienza accumulata dalla comunità ha implicazioni particolari per le Assemblee Nazionali dei paesi più grandi che hanno parecchi Consigli regionali, tanto più quando l'Assemblea abbia devoluto ai Consigli il lavoro dell'amministrazione dell'istituto. In questi casi talvolta sono state necessarie nuove organizzazioni a livello nazionale per fornire all'Assemblea valide analisi di ciò che si sta imparando in tutte le regioni.

43. Ovviamente l'Assemblea Spirituale Nazionale ha in definitiva la responsabilità di promuovere tutti gli aspetti dello sviluppo della comunità bahá'í. Sebbene anch'essa persegua varie linee di azione, in molti casi l'Assemblea Nazionale svolge questo compito assicurando che i Consigli regionali o alcune agenzie specializzate possano prendere provvedimenti per promuovere campi di attività che sono loro affidati. Quando la capacità degli amici aumenta e le dimensioni della comunità crescono, il lavoro dell'Assemblea Nazionale nelle sue molteplici dimensioni diviene proporzionalmente più complesso. Per questo, e in previsione della vastità del compito delle istituzioni durante il prossimo Piano, le Assemblee Nazionali e i Consigli trarranno beneficio da una periodica riflessione, in collaborazione con voi, per capire se le loro operazioni amministrative e altri elementi del loro funzionamento potrebbero essere aggiustati o perfezionati in modo da sostenere meglio il processo della crescita.

44. Il conseguimento di un livello di funzionamento più alto è un pensiero urgente anche per gli istituti di formazione. Gli sforzi compiuti dalla comunità per rafforzare i programmi di crescita in migliaia di aree e per sostenere la loro intensificazione porranno pesanti richieste a queste agenzie. Il loro principale impegno, ovviamente, è lo sviluppo dei tre stadi del processo educativo cui esse sovrintendono e il rafforzamento del processo di apprendimento associato a ciascuno di essi, così che la qualità delle attività dell'istituto e la capacità di estenderle a numeri in costante aumento crescano costantemente. Pur essendo importante che gli istituti si occupino dei temi operativi quotidiani, la dimensione di ciò che si deve fare esige che anche loro si occupino di considerazioni di strategia. I direttivi degli istituti di formazione devono mantenere una continua consultazione con i coordinatori nazionali o regionali nonché con i membri del Consiglio ausiliare, su come le attività delle varie aree prendano forza, come esse possano essere adeguatamente rifornite di risorse, quali approcci risultino efficaci nei diversi ambienti e come sia possibile condividere le esperienze. Abbiamo in mente uno sforzo sistematico e concentrato da parte di questo gruppo collaborativo per raccogliere e applicare riflessioni che emergono dalla base sulla promozione delle classi dei bambini, dei gruppi di giovanissimi e dei circoli di studio. Sarà essenziale anche occuparsi di altre dimensioni del lavoro dell'istituto, come per esempio schemi di coordinamento a livello delle aree, il potenziamento delle capacità dei coordinatori e la gestione delle statistiche e delle finanze. Nel vostro lavoro con gli istituti di formazione, vorrete indubbiamente fare in modo che essi si avvalgano dell'esperienza di altri istituti nella medesima parte del mondo. Anche i siti per la disseminazione

dell'apprendimento sul programma dei giovanissimi sono una ricca fonte di idee per gli istituti di paesi e regioni limitrofe.

45. Mentre le istituzioni e le agenzie cercano di accelerare il processo di espansione e di consolidamento in tutti i paesi, il tema delle risorse economiche richiederà indubbiamente una crescente attenzione. In verità, nei prossimi anni un importante aspetto del potenziamento della capacità istituzionale sarà il costante sviluppo dei Fondi locali e nazionali. Perché ciò accada, tutti gli amici devono essere invitati a riconsiderare la responsabilità di tutti i credenti di sostenere il lavoro della Fede con i propri mezzi e inoltre di gestire i propri affari economici alla luce degli insegnamenti.

46. La futura civiltà prevista da Bahá'u'lláh è una civiltà prospera, nella quale le vaste risorse del mondo non saranno utilizzate per avvilitare e distruggere l'umanità, ma per elevarla e rigenerarla. Pertanto, l'atto di contribuire al Fondo è investito di un profondo significato: è un modo pratico e necessario per affrettare l'avvento di quella civiltà, perché come Bahá'u'lláh ha spiegato, «Colui Che è la Verità Eterna – sia esaltata la Sua gloria – ha fatto sì che il compimento di ogni impresa sulla terra dipendesse dai mezzi materiali». I bahá'í vivono in mezzo a una società profondamente disordinata negli affari materiali. Il processo di costruzione della comunità che essi stanno promuovendo nelle loro aree coltiva un insieme di atteggiamenti verso le ricchezze e i possedimenti molto differenti da quelli che oggi prevalgono nel mondo. L'abitudine di dare regolarmente ai Fondi della Fede, compresi i contributi in natura particolarmente in certi luoghi, nasce da un senso di preoccupazione personale per il benessere della comunità e per il progresso della Causa e lo rafforza. Il dovere di contribuire, come il dovere di insegnare, è un aspetto fondamentale dell'identità bahá'í che rafforza la fede. Le generose contribuzioni offerte dal singolo credente con spirito di sacrificio, la consapevolezza collettiva dei bisogni del Fondo promossa dalla comunità e l'attenta gestione delle risorse economiche esercitata dalle istituzioni della Fede possono essere considerate espressioni dell'amore che lega più strettamente fra loro questi tre attori. In definitiva, la donazione volontaria alimenta la consapevolezza che gestire i propri affari economici secondo principi spirituali è una dimensione indispensabile di una vita vissuta con coerenza. È una questione di coscienza, un modo in cui l'impegno per il miglioramento del mondo si traduce in azioni pratiche.

47. Vi rivolgiamo queste parole riconoscendo l'incomparabile responsabilità che voi, i vostri deputati e i loro assistenti vi accollate nell'aiutare gli amici a migliorare la propria comprensione in numerose aree, tanto più quella della dinamica della crescita. Come abbiamo precedentemente indicato, nell'istituzione dei Consiglieri la comunità bahá'í ha un sistema grazie al quale le lezioni apprese nelle parti più remote del pianeta possono giovare al vasto processo di apprendimento al quale ogni seguace di Bahá'u'lláh può prendere parte. Mentre una comprensione progressivamente più profonda del Piano quinquennale emerge fra i credenti col tempo, le percezioni che scaturiscono dall'applicazione della guida sono riconosciute, formulate chiaramente, assimilate e condivise. A questo proposito la comunità del Più Grande Nome ha un immenso debito di gratitudine verso il Centro Internazionale d'Insegnamento, che negli ultimi anni ha fatto tanto e con tanta diligenza per nutrire amorevolmente e promulgare energicamente un modo di apprendimento che è ora ben radicato.

48. Gli elementi essenziali del prossimo Piano, come di quelli che l'hanno preceduto, sono molto chiari. Tuttavia, una profonda comprensione delle sue varie sfaccettature richiede una valutazione del sofisticato insieme di operazioni grazie al quale le aree si sviluppano. Confidiamo che la vostra istituzione sia così informata sulla guida in proposito, che gli amici in generale e le istituzioni e le loro agenzie in particolare possano dipendere da voi affinché illuminiate le loro deliberazioni richiamando la loro attenzione su considerazioni pertinenti. Chiaramente, comunque, la necessità di assistere gli amici in almeno 5000 aree nelle quali il modello di azione si sta intensificando sarà una notevole sfida, che avrà implicazioni sul vostro modo di funzionare, ma soprattutto su quello dei membri del Consiglio ausiliare. Le aree che si trovano sul fronte del processo della crescita nelle varie zone assorbiranno inevitabilmente una grande parte del loro tempo. Anche gli organismi amministrativi a livello regionale avranno più spesso bisogno del loro supporto. Essi si occupano di gran parte di ciò che avviene nella comunità. Attenti allo sviluppo di ogni stadio del processo educativo e al rafforzamento dei cicli delle attività, essi promuovono la coerenza fra le linee di azione che si stano portando avanti nelle aree e accendono la passione per l'insegnamento. Nell'esercizio del loro compito di promuovere l'apprendimento e di aiutare gli amici a entrare nell'arena del servizio, essi si avvalgono abbondantemente dell'istituto di formazione, alcuni aspetti del cui lavoro sono strettamente allineati con il loro. Ma anche gli altri loro doveri sono altrettanto impegnativi. Pertanto, essi dovranno riflettere su come, per svolgere quelle ampie responsabilità, possano avvalersi dell'aiuto dei loro assistenti in modo più esteso e creativo. Ovviamente è possibile assegnare agli assistenti qualunque compito, semplice o complesso, generale o altamente specifico, e questa versatilità è una forza che li caratterizza. Alcuni assistenti possono occuparsi dello sviluppo di una comunità locale, altri possono avere compiti relativi a un'intera area. Orientandoli correttamente, guidandoli quando le capacità crescono e aumentando a poco a poco i loro doveri, i membri del Consiglio ausiliare potranno meglio sfruttare le possibilità esistenti. Il risultato sarà sicuramente che si impareranno molte cose e voi siete incoraggiati a trarre spunti dall'esperienza dei vostri ausiliari.

#### *Un periodo di speciale potenza*

49. Il sistematico perseguimento del Piano in tutte le sue dimensioni dà origine a un modello di impegno collettivo caratterizzato non solo dalla dedizione al servizio, ma anche dalla sua attrazione verso il culto. L'intensificazione delle attività che il prossimo quinquennio richiede arricchirà ulteriormente la vita devozionale condivisa da coloro che servono fianco a fianco nelle aree di tutto il mondo. Questo processo di arricchimento è già molto avanzato: guardate per esempio come le riunioni di preghiera si siano integrate nel cuore della vita comunitaria. Gli incontri devozionali sono occasioni nelle quali qualsiasi anima può entrare, respirare le fragranze del cielo, percepire la dolcezza della preghiera, meditare sulla Parola creativa, lasciarsi trasportare sulle ali dello spirito ed entrare in comunione con l'Amato. Vi si generano sentimenti di amicizia e di causa comune, soprattutto nelle conversazioni spiritualmente elevate che sorgono spontaneamente in quelle occasioni e attraverso le quali la «città del cuore umano» può essere aperta. Indicando un incontro di preghiera

che accoglie adulti e bambini di ogni provenienza, in qualsiasi località si evoca lo spirito del Mashriq'u'l-Adhkár. Il miglioramento del carattere spirituale di una comunità ha effetto anche sulla Festa del diciannovesimo giorno e può farsi sentire in altri momenti in cui gli amici si riuniscono.

50. Le commemorazioni dei Giorni santi occupano un posto speciale a questo riguardo. Le Tavole recitate e le preghiere, le storie, i canti e i sentimenti espressi, tutte espressioni di amore per quelle sacre Figure la Cui vita e la Cui missione si ricordano, muovono il cuore e colmano l'anima di reverenza e di stupore. Nel corso del Piano quinquennale che sta per incominciare ricorreranno due occasioni epocali di questo tipo: il duecentesimo anniversario della nascita di Bahá'u'lláh e della nascita del Báb nel 2017 e nel 2019 rispettivamente. Queste gloriose festività saranno opportunità per i bahá'í di ogni terra per attrarre il massimo numero possibile di credenti, familiari, amici e collaboratori, nonché altre persone della società allargata, per commemorare momenti in cui un Essere incomparabile nella creazione, una Manifestazione di Dio, è nato nel mondo. La celebrazione di questi bicentenari sicuramente farà comprendere meglio il fatto che l'osservanza dei Giorni santi, ora secondo un calendario che unisce gli amici di Dio in tutto il mondo, rafforza l'identità bahá'í.

51. Nei prossimi anni, infatti, la comunità incontrerà una serie di anniversari, che si concluderanno con il Centenario dell'Ascensione di 'Abdu'l-Bahá nel novembre 2021, che chiuderà il primo secolo dell'Età formativa. Il prossimo anno il mondo bahá'í segnerà i cent'anni dal momento in cui la prima delle Tavole del Piano divino è scaturita dalla penna del Maestro. In queste quattordici Tavole, rivelate in uno dei periodi più oscuri dell'umanità, 'Abdu'l-Bahá ha redatto un documento per il lavoro di insegnamento che definiva come proprio teatro di azione l'intero pianeta. Tenute in sospenso fino al 1937, quando il primo di una serie di Piani lanciati per sollecitazione del Custode fu assegnato ai bahá'í del Nord America, il Piano divino ha continuato a dischiudersi per decenni mentre la capacità collettiva dei seguaci di Bahá'u'lláh cresceva, consentendo loro di accettare sfide sempre più grandi. Meravigliosa la visione dell'Autore del Piano! Proponendo agli amici la prospettiva di un giorno in cui la luce della Rivelazione di Suo Padre avrebbe illuminato ogni angolo del mondo, Egli espose non solo strategie utili per conseguire questa meta, ma anche principi guida e immutabili requisiti spirituali. Tutti gli sforzi compiuti dagli amici per propagare sistematicamente gli insegnamenti divini traggono origine dalle forze messe in moto nel Piano divino.

52. L'imminente impresa globale alla quale gli amici saranno chiamati richiede l'applicazione di strategie collaudate, di azioni sistematiche, di analisi informate e di acute percezioni. Ma è soprattutto un'impresa spirituale e il suo vero carattere non dovrà mai essere oscurato. L'urgenza di agire è dettata dalle disperate condizioni del mondo. Tutto ciò che i seguaci di Bahá'u'lláh hanno imparato negli ultimi vent'anni deve culminare nelle conquiste dei prossimi cinque. La dimensione di ciò che viene chiesto loro riporta alla mente una delle Sue Tavole nelle quali Egli descrive, con parole straordinarie, la sfida implicita nella diffusione della Sua Causa:

Quante terre sono rimaste intatte e incolte. E quante terre sono state arate e coltivate, ma sono rimaste senz'acqua. In quante terre, quando è giunto il tempo del raccolto, non è giunto alcun mietitore a mietere! Ma, grazie alle meraviglie del favore di Dio e alle rivelazioni della

Sua amorevolezza, nutriamo la speranza che appaiano anime che siano personificazioni delle virtù celesti e che si occupino di insegnare la Causa di Dio e di educare tutti coloro che abitano sulla terra.

I sistematici sforzi dei Suoi amati in tutto il mondo mirano alla realizzazione della speranza così espressa dalla Perfezione Benedetta. Possa Egli Stesso rafforzarli in ogni occasione.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]